

Occupazione intellettuale e sinergie pubblico privato: gli obiettivi prioritari della ricerca nel mezzogiorno.

Lo scorso 25 gennaio si è tenuta presso il MIUR una riunione del Gruppo di coordinamento e pilotaggio della valutazione (CPV allargato) del PON Ricerca e Competitività 2007-2013. Il particolare significato della riunione è testimoniato dal fatto che l'ultimo incontro del Gruppo risaliva a ben due anni e mezzo fa (quasi ai primordi dell'avvio concreto del Programma Operativo).

Nel periodo intercorso si sono succedute le riunioni del Comitato ristretto preposto alla elaborazione delle linee per le attività di valutazione del programma Fesr, finanziato con risorse europee (più di 3 miliardi di euro per gli interventi delle Regioni "convergenza" Sicilia, Campania, Calabria e Puglia), con Mise e Miur quali autorità di gestione.

Alla riunione, coordinata dal Direttore Generale Fabrizio Cobis per il Miur e dalla dott.ssa Lidia Rossi per il Mise, hanno partecipato numerosi rappresentanti delle forze sociali ed istituzionali (Ministero del Lavoro, Infrastrutture, Confindustria, CGIL, UIL, Ugl, Commissione Europea, rappresentanti delle Regioni, etc.).

Nella sua relazione introduttiva il Dott. Cobis ha puntualizzato innanzitutto lo stato di avanzamento degli impegni di spesa del MIUR, complessivamente pari a circa 2 miliardi di euro sui 3,3 della dotazione complessiva, destinati in prevalenza ai bandi da poco varati su Progetti di Ricerca Industriale, Distretti Tecnologici e Laboratori Pubblico - Privati, tuttora in svolgimento.

Il rappresentante MIUR ha poi illustrato, a nome del comitato ristretto, i due prioritari criteri di valutazione che verranno adottati per monitorare i programmi, ambedue centrati sulla valorizzazione della risorsa umana:

- a) impatto della valorizzazione della risorsa umana sull'innovazione d'impresa;
- b) priorità delle strutture di interfaccia tra istituzioni pubbliche di ricerca (EPR ed Università) e strutture private.

La UIL, rappresentata nella riunione da Iperide Ippoliti, ha espresso soddisfazione per la scelta di questi due fondamentali criteri di valutazione, rispondenti ai richiami pressanti sempre fatti dal nostro sindacato:

- riconoscere la necessità che i programmi rispondano, soprattutto dal lato delle imprese, ad obiettivi di vera e misurabile occupabilità di risorse intellettuali del nostro Meridione (oggi all'occupazione intellettuale rispondono, almeno in piccola parte, solo i sistemi pubblici);
- individuare nelle strutture di interfaccia gli unici strumenti capaci di dare seguito alle inderogabili esigenze di sinergia tra istituzioni scientifiche pubbliche ed imprese innovative.

In particolare, per la UIL anche la valutazione dei progetti dovrà essere coerente rispetto a queste scelte strategiche per obiettivi, ripensando a logiche che oggi appaiono burocratiche ed autoreferenziali, in favore di un approccio più continuo e comunicativo, in grado di incidere sui programmi ed incentivare meccanismi idonei per far crescere una qualificata occupazione di ricercatori, tecnologi e tecnici anche nelle imprese private del nostro Mezzogiorno.